

Cristina POZZI e Andrea DUSI.

AFTER. Il mondo che ci attende

Ed. Bompiani, 2021 (pp. 357) Euro 20,00

RECENSIONE



Un rinoceronte grigio e il VUCA sono i protagonisti di AFTER.

Gli autori sono Cristina Pozzi e Andrea Dusi, due future makers, imprenditori e attivamente impegnati per rendere migliore il mondo che verrà: Young Global Leader lei, scelta dal World Economic Forum, e Climate Leader lui, nel Climate Reality Project, fondato da Al Gore per contrastare il cambiamento climatico.

Altro che “cigno nero”. Il rinoceronte grigio è la minaccia di forte e grande impatto, molto probabile ma poco considerata: et voilà il Covid 19. *After*, il dopo, può essere affrontato solo con il modello VUCA, acronimo di volatilità, incertezza, complessità, ambiguità. Che poi sono i tratti della nostra epoca.

Partendo dall'importanza dell'Optimist Bias (ottimismo irrealistico) per la nostra sopravvivenza e dal cigno nero di Taleb, rimanendo nella metafora zoologica, arriviamo alla rappresentazione del rinoceronte grigio di Wucker a proposito del rapporto tra gradi di impatto e di probabilità come chiave di lettura dei fenomeni.

Diventa valore chiave la consapevolezza della complessità, unico presupposto per gli autori per potersi preparare a gestire VUCA, le 4 caratteristiche del mondo attuale sopra dette.

Nato alla fine della Guerra Fredda in ambito militare, dopo il 2000 VUCA diventa una bussola per fotografare contesti, prendere decisioni strategiche, agire la leadership. Il rapporto con la quantità di informazioni è un altro aspetto fondamentale sottolineato da Pozzi e Dusi, che con grande chiarezza esplicativa illustrano, anche con grafici, gli orizzonti possibili, quelli che possono emergere attraverso varie combinazioni di caos e complessità, e come - quindi - possono essere “a prova di futuro” (cap.2).

Interessanti sono i passaggi che portano chi legge alla “danza dell'equilibrista” e alle 10 competenze chiave del 2025, aspetti su cui manager del privato e del pubblico dovrebbero secondo me soffermarsi di più per potenziare se stessi, collaboratori e imprese. Ciò è prioritario per arginare trappole cognitive e decisionali. Anche perché le pagine di AFTER dedicate a come gli Stati hanno reagito alla pandemia sono parecchio dettagliate e istruttive.

Più in generale questo libro spazia dall'analisi di sistemi economici a aspetti di politica e geopolitica (cap.5), da fasi della globalizzazione a vie non solo digitali per nuove governance. Come affrontare, per esempio, il Trilemma della globalizzazione? È quello proposto da Rodrik, economista della Oxford University.

In AFTER gli autori non trascurano certo le questioni inerenti poteri e identità, le relazioni e le influenze reciproche e le forme della sorveglianza a seguito del potere tecnologico. Anche su questo fronte chi gestisce persone e organizzazioni in ruoli apicali ha il dovere di comprendere l'entità delle implicazioni e la delicatezza anche etica di molti aspetti cruciali per la vita di tutti e per la presa di decisioni.

I principi su cui tutto ciò ruota sono cruciali per la fiducia e la democrazia. Ecco quindi nel testo un focus su tecnologia e scienza (cap. 6) dove, partendo dal vaccino anti Covid, gli autori esplorano il rapporto e le sinergie possibili tra queste due, accelerate dal Covid 19, senza dimenticare problemi e approcci inerenti le connessioni tra pandemia e cambiamento climatico. Qui i paragrafi dedicati a ruolo di imprenditori, imprese, Stati, ciascuno secondo la propria parte e responsabilità, sono precisi, mirati. Insomma, non si sfugge, perché c'è un prima e un dopo, appunto, un AFTER. Nella società, nella vita, nel lavoro le diseguaglianze aumentano. Sorgono allora nuove domande, ci sono parecchie cose che non sappiamo di non sapere. Il futuro può anche fare paura ma, insieme a Pozzi e Dusi, possiamo *aspirare e sperare* in un *After* costruito con più consapevolezza. Questa è la nostra possibilità.

Luciana d'Ambrosio Marri